

In memoria delle vittime dell'Olocausto



Lunedì 27 Gennaio 2025

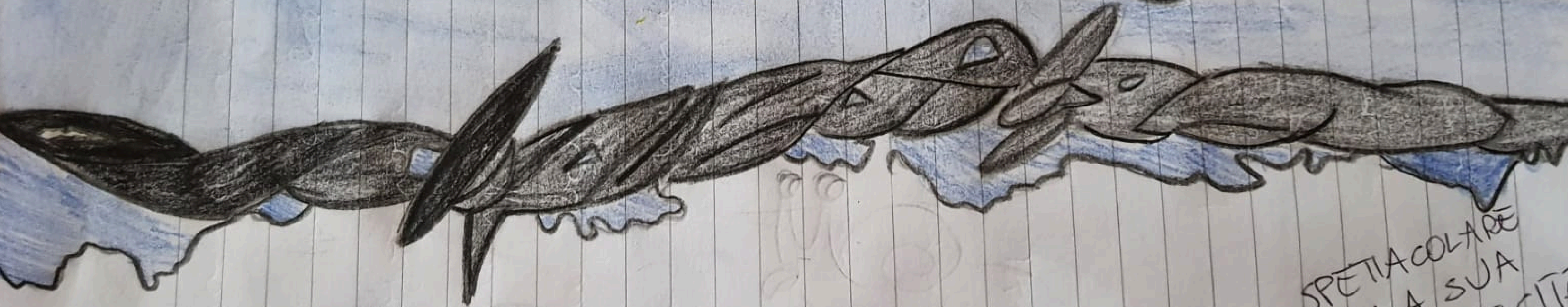
In memoria delle vittime dell'Olocausto

"La memoria non ci perdona le vittime,
non la perdono neanche i carnefici."

Ma se la perdiamo noi vi saranno
altre vittime e altri carnefici."

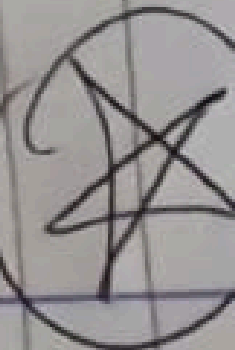
(Ferruccio de
Bortoli)

Dopo aver ascoltato la testimonianza di
Liliana Segre ed aver ascoltato parte
brano "Bambino ~~in~~ nel vento" di Fran-
co Guccini andrò ad ideare un testo
che, in qualche modo si trasformerà
in una Pietra d'inciampo per ridare
nome ad una vittima dell'Olocausto



GIORNO della memoria

SPETTACOLARE
NELLA SUA
DRAMMATICITÀ



Bambino nel vento

Ho paura. Ho paura di riaprire gli occhi e vedere cose inimmaginabili. Ma alla fine prendo coraggio. Apro gli occhi. Riesco a vedere Auschwitz che si allontana. I miei piedi si sollevano e riesco a toccare le nuvole. Poi penso che mamma e papà mi stiano aspettando per mangiare: ho molta fame. Volando riesco a vedere il negozio del macellaio che un tempo aveva la fila fuori, adesso è solamente un vecchio edificio abbandonato. Prima di curvare e arrivare a casa, vedo una farfalla gialla che mi ricorda che devo sempre aver speranza.



Ecco, sono arrivato. Suono il campanello
e attendo. La porta si apre da sola
entro, attraverso il salotto, la cucina
il bagno, ma ^{non vedo} niente. Entro in camera
dei miei genitori. Abbasso lo sguardo
per terra. Riesco a intravedere la foto
^{me con i} dei miei genitori, e io tra tutti i
pezzi di vetro che un tempo dovevano
proteggere la foto. Mi ricordo. Mi
ricordo perché non c'è nessuno in
in casa, dal macellaio e per le strade
Li hanno portati via. Mi sento
sola.

Giornata

della

MEMORIA

Ottimo
Lavoro

2005

Un'anima in genere

Non sono libera, sono intrappolata nella memoria...

Sono rinchiusa in una gabbia, nella speranza che un giorno si apra la piccola porticina lì in fondo.

Dietro di me ci sono cento anime, ognuna di esse prima o poi sarà fumo, semplice aria, semplice memoria

di una cosa complessa. Sono 1999 e sono come tutti, sono una delle tante cicatrici nella vita,

le cicatrici rimarginano, ma lasciano il segno, quel segno che io, solo fumo, trasporterò oltre il

filo spinato di Auschwitz. Ed ecco ancora altre anime sparse, altre anime, ma ecco anche altre

speranze, altre speranze negli occhi, altro silenzio nelle orecchie e altre vittime nel fumo.

No, è troppo presto, non voglio diventare fumo,

2025

ma è tardi. Però finalmente sono libera, libera
nell'aria, libera, libera perché so che è finita,
libera perché la speranza è viva e libera con
me! La farfalla gialla mi ha protetto e mi
ha accompagnato fino alla libertà, ma, ora, è
tornata in quell'oscuro posto, se così si può definire
per donare speranza a qualcun'altro.

Prima di andare vi confido la chiave per uscire
da quella porticina, la chiave che io ho trovato trop-
po tardi; se volete sopravvivere cercate e sognate
la libertà!

ottimo
GIOIUNATA
DELLA
MEMORIA
2025

hai lavorato
con cura,
emozionandomi!
Brava!

Bambino nel vento



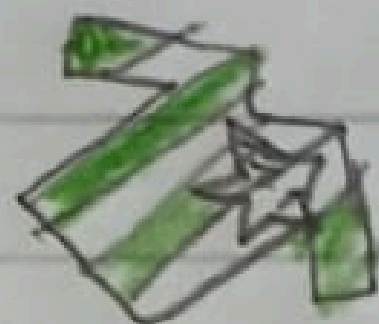
Eccomi qua, cenere in un vento invernale,
qualche minuto fa mi trovavo
ad Auschwitz, con tantissime altre
persone, in fila davanti ad un forno
con un piccolo camino, da lì sono uscito,
come mia madre e mio padre.



Ora, da questo sento canti felici di uccellini e
vedo una miriade di fiori colorati.

Ora piano la mia cenere si raffredda, ciò mi
fa sentire ancora più libero.

Quel tipo che ancora ricordo, mi fa entrare
in questo posto orrendo, freddo, sporco e pericoloso.
Ma ora niente mi importa, ora che sono
libero, ma non sotto la forma che mi
aspettavo.



Ora che riesco a volare posso vedere
un sacco di cose... aspetta quelli sono
mamma e papà! Ora nessuno a separarsi!

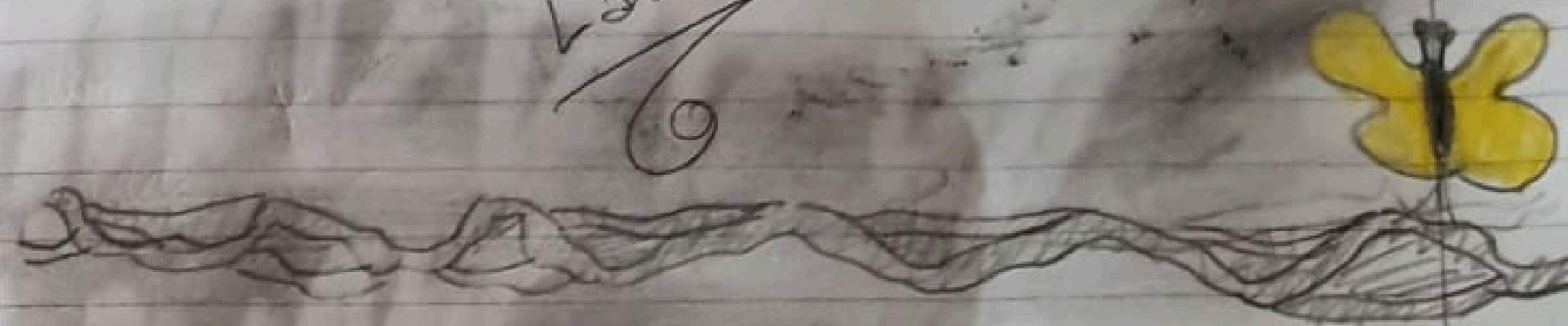
Ottimo
lavete

Mi ricordo... me lo ricordo quando ho dovuto
abbandonare la mia vita, io anche se son mo

ho avuto le sue cose più importanti che un uomo,
una donna o un bambino poteva avere: la forza
e il coraggio. Ho dato morte, ma a differenza delle
persone senza pietà che con un sorriso lucido
lavorano persone, **A ME** e a tutto la gente
che non ha avuto paura ^{resta la libertà} di morire e ^{tutti} ora ^{ricorda}
adano noi eroi non la gente senza pietà.
Ho dato morte un eroe, ma tutta la gente che è
morta con me, compreso io, avrebbero preferito
di non essere eroi, avrebbero preferito di
vivere una vita **NONMALE**; ora io penso
sempre alla mia vita che è volata via come una
foglia che non potrà raggiungere mai.
Ho però sono contento che alcune bambini che sono
state nei campi di concentramento si fionco a me, ora

possono raccontare come era la vita e dire a
tutti i ragazzi del mondo che per superare
obiettivi piccoli o grandi serve la forza
ed il coraggio.

Ottimo
Lavoro



GIORNATA DELLA MEMORIA
2025

Bambina nel vento

Quel calore, quel dolore e vedere i miei venire baciati. Ora io sono cenere, sono memoria. Vedevo una bambina più grande di me guardare una stella.

Ora posso ritornare a vedere quel posto crudele, ^{il cui nome} non riesco a pronunciare. Fin.

Dico solo la frase che c'era scritto sopra al cancello: "Il lavoro rende liberi".

Lì, io ho visto i miei lì, però sotto forma di fumo: mi presero il braccio e mi dissero - Quel fumo sono i tuoi -

Io non riuscivo a vedere quella stella brillante, ma una farfalla gialla, sopra i fili spinati, era così libera così colorata. Forse, dopo tanti anni, ho

scoperto chi è lei. Mia madre. Ah, quei tempi mi sentivo uno straccio. Mi ero abituata ad essere una "bambola" (~~impazzita~~). Non avevo una vita normale come avevo a otto anni: a casa mi divertivo a calciare quel pallone di stoffa, ^{un giorno} ma vidi un signore che parlava con mia mamma, la guardai e mi fece un segno • questo è quello che mi ricordo ma ricordatevi con la cattiveria non si vince mai, ma ricordatevi che quella farfalla volerà per sempre.



Bambino nel vento

Un tempo, ero un bambino, adesso, sono cenere, cenere nel vento, che vola libera per il mondo; vedo il mio campo di Auschwitz.

In ogni pezzo di cenere, c'è un pezzo del mio cuore.

Un giorno, con la mia famiglia ^{degli uomini} ci parlarono via da casa; avevo solo sette anni, ma quando arrivammo ad Auschwitz ^{quando venimmo separati} e io da mia madre e mio padre, ebbi capito che avrei dovuto cavarmela da solo.

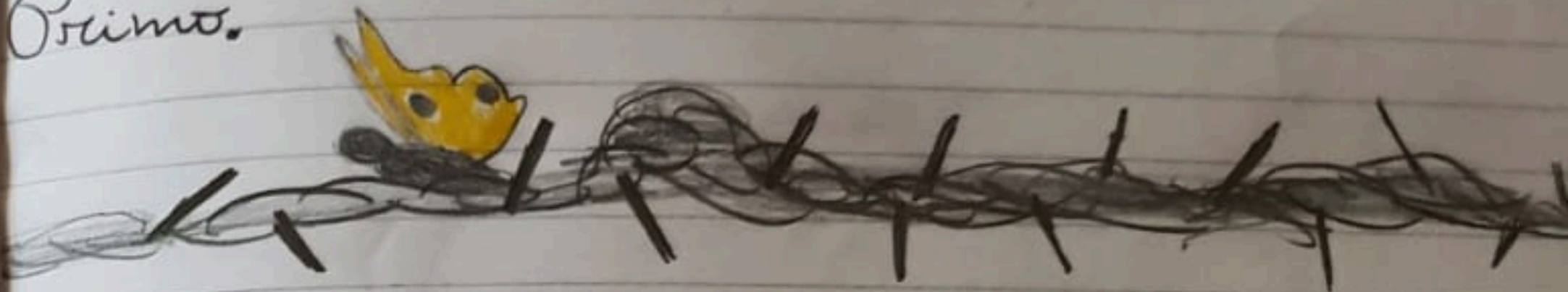
Sto volando, sto volando in libertà, ma un uccello, col suo becco, mi "addentò"; io pensai: è la fine per me!

Ma per fortuna mi fece cadere lasciando che io mi impigliassi tra le "grinfie" di un salice piangente; un giorno un bambino di quasi la mia età, prese un barattolo e mi ci misi dentro mettendo anche

il suo numero preferito: 47134

il ^{caso} vuole che... 47134 fosse il numero che mi era stato tatuato in precedenza.

Ma in realtà non mi chiano 47134, io mi chiamo Primo.



GIORNO DELLA
memoria!

Ottimo
Lavoro

Pietra d'INCIANNO per ridare
vita/memoria ad un vittima.
dell'Olocausto.

bambino nel vento

Io sono Gimmi, sono stato portato
in un campo e subito separato
da mia madre; sono stato messo
insieme ad altri bambini.

Giorno dopo giorno, eravamo sempre
di meno e iniziavamo ad

avere paura; mi hanno messo
un "fugiamei" ^{con strisce sopra.} Ero spaventato e
volevo mia madre, continuavo a ripetere
il suo nome, mentre i pochi

bambini dormivano io lo ripeteva:
- Gioia, Gioia, dove sei Gioia?
fino al giorno in cui mi chiamavano
un signore alto, vestito di verde;

chiamò il mio numero #30201 venga con
me - percorrevamo un corridoio

freddo e gelido, finché non si
fermò e con un colpo videntissimo
mi scaraventò a terra e chiuse

la porta. Finivamo ad
avere caldo e... niente buio totale.

Finché... ecco sono uscito finalmente
libero. Ora posso volare e non soffrire:

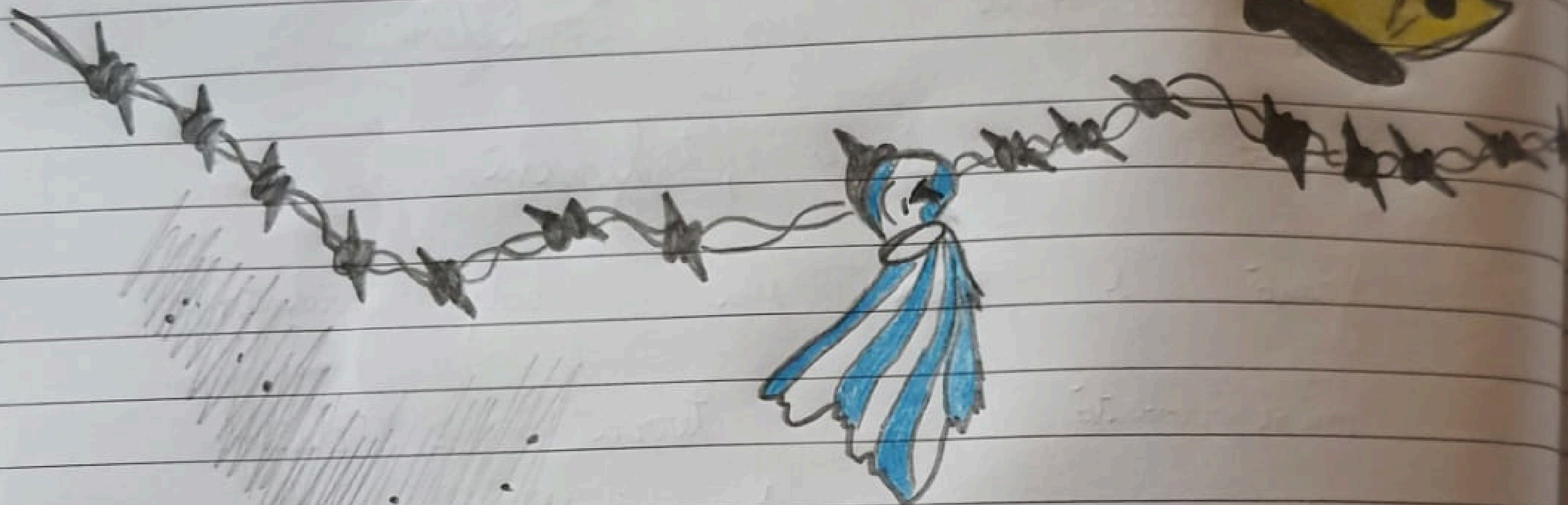
Ma... sì! È lei... è mia madre! -

Finalmente la vedo! Ho così tanto

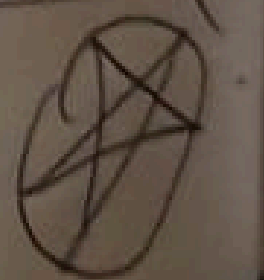
stare lì con lei e portarcela come.
Ma è ancora in vita ed è giusto che lo sia
Lo che a rinvantremmo, spero

che mi ~~RICORDI.~~

Ottimo
Lavoro



SPETIA COLARÈ
NELLA SUA
DRAMMATICA.



brambino nel vento

Sono aere, nel vento; volo sopra ogni nuvola, sono libero nel cielo sopra un alto filo spinoso. Mi hanno ricordato come una farfalla che vola dritto un limite e guarda da sopra un campo di malcapitati che vengono sterminati.

Da sopra, il campo, è ancora pieno di brambini. Posso toccare il morbido terreno. Ho "toccato" i confini dell'universo!

Ottimo
Lavoro
/

per ridare vita / memoria ad una
vittima dell'olocausto.

Adesso sono solo cenere, sono morto
da bambino e con la mia
cenere ricopro tutte le cose brutte
di Auschwitz.

Già dall'inizio, pensavo che non
c'è l'avrei fatta come tante altre
persone.

Quando ero bambino vedevo le
persone ^{per esempio} morire, dentro alle
camere gas.

Da piccolo non mi davano da
mangiare e non mi davano l'acqua,
avevo molta fame, e avevo molta

sete.

Questi momenti di quando ^{bambino in quel} ero ~~dentro~~ ^{camere}

ad Auschwitz, li ricorderò per
tutta la vita ^{anche se li ho ricordati per un minuto} purtroppo. ^{perché i miei occhi}

Io da bambino sono morto dentro
alle camere gas giudeo:aiuto, aiutate

mi! - ma non mi salvò nessuno. Lei

mia cenere si meschiava con quella
delle altre ^{persone morte} e dopo si rimetteva tutto
insieme a cadere qui nel nido.

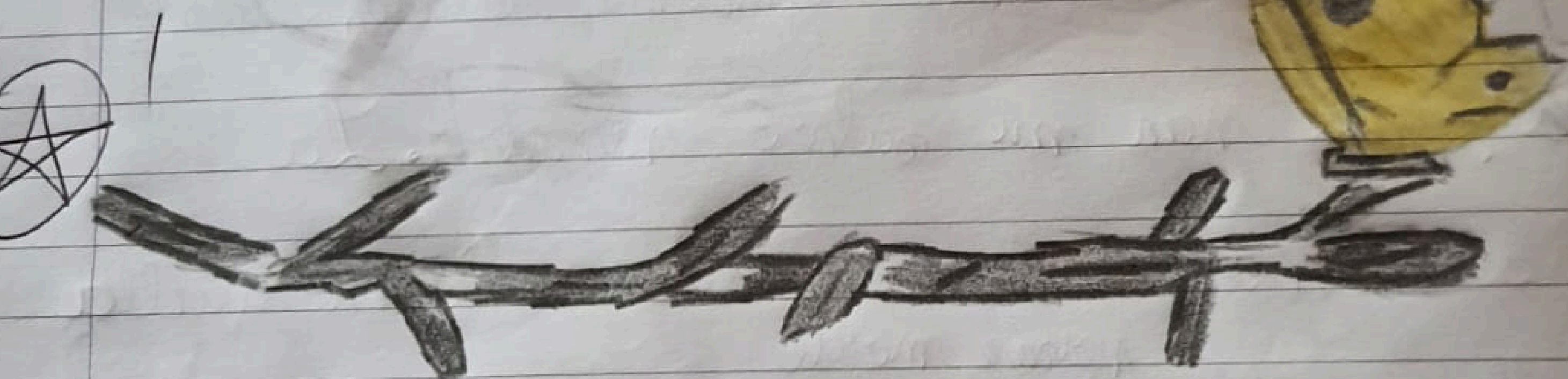
Ma adesso, finalmente, sono libero,
non c'è più nessuno e sono
ancora qui nello stesso posto.

I miei familiari li ho visti morire
dentro alle camere gas e in quel

momento ho dato ^{loro} l'ultimo abbraccio.

Ma adesso le ceneri sono venute
a me ^{siamo} ~~con~~ cenere ~~(sempre)~~ nello
stesso posto.

Ottimo
Lavoro




GIORNATA DELLA MEMORIA

2025

Bombina nel vento

Ora sono libera, libera nell'aria...

Sono morta  la bombina, sono diventata cenere e ora volo con la mia amica farfalla

Tra il canto degli uccelli...

Il vento mi porta con sé, non ho più paura ormai...

La mia nuova vita adesso è nel cielo, ora abbasso la testa e vedo i miei compagni soffrire...

Il mio letto ora sono le nuvole che mi portano di qua e di là in un viaggio pieno di speranza e di libertà.

Delle volte sfioro l'acqua, delle volte sfioro le cime degli alberi.

Ho sofferto per molto, ma ora anche se non tocco terra, sento la felicità che mi trapassa.

Mi chiedo se i miei famigliari sono vivi o no ma un giorno forse lo scoprirò.



Ottimo
Lavoro
9

GIBNATA

MEMORIA

della

2025!

Donna nel vento

Un bambino potrebbe dire - Guarda! ~~è~~ ~~una~~ polvere nera!
No, non sono polvere nera, sono cenere e prima di essere
ero... mamma.

~~La~~ vita è speranza, la speranza

Soffrire è ~~l'unica~~ ~~cosa~~ peggio di morire, ma ~~per~~ chi non è
mamma non lo può capire.

Il mio figlio ho perso, ma l'amore è rifinito.

La mia vita è finita, ma una cosa ~~non~~ l'hanno capita:

la speranza è come una stanza che per anni non
è stata aperta, ma dopo l'hanno scoperta.

Il vento soffiava e una stella mi illuminava.

Nel campo di concentramento il fuoco era ^{già} spento.

I carnefici se ne ^{erano} andati e i fari sono stati illu-

minati; 3000 erano stati eliminati ~~ma~~ gli Americani ^{gli altri} li hanno

salvati.

~~Sono stata io a chiamare gli Americani~~

Dopo essere bruciata ho volato fino a Milano dove
overo donato il mio ~~terzo~~ figlio ^{affidato ad} una famiglia, ora
li giocano con la sua nuova mamma che la
accudirà per tutta la vita.

Tornai al campo: ^{era} ancora pieno di ~~gli~~ defunti ~~il cui~~
~~di~~ volai, scappai e non tornai ^{li mai} più.

Ottimo
Lavoro

dell' Holocausto.

"Bambino nel vento"

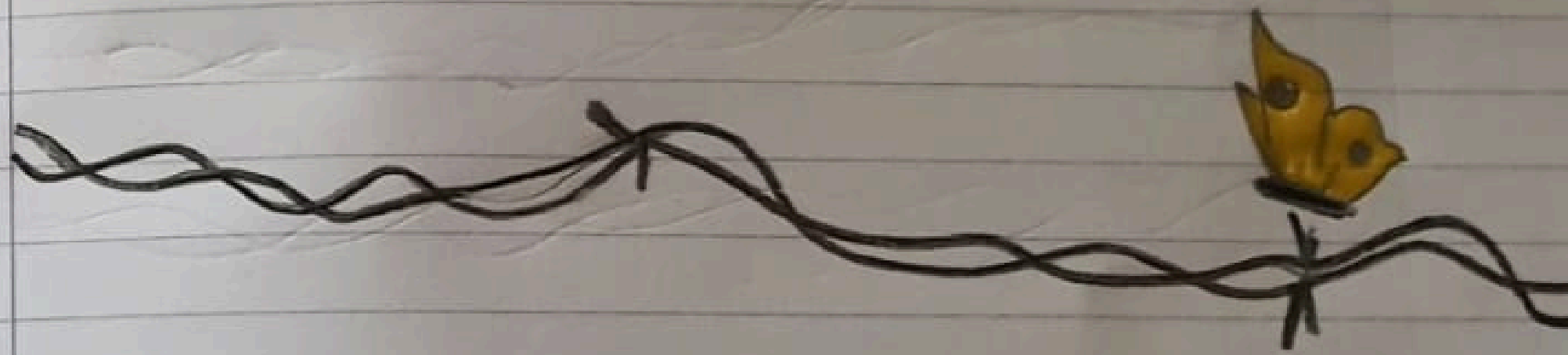
Io sono un bambino, strappato via dalla
propria famiglia, bruciato in un forno;
di me resta solo cenere, ^{cenere} sparsa nei campi
di Auschwitz, dove molte persone sono
morte e mai più ^{le ho} riviste.

Il mio spirito è libero, volo attraverso i campi,
ed il filo spinato, dove ancora ci sono i pezzi
di "pigiamma" di persone morte.

Il mio spirito sorvola le nuvole, posso toccare
il sole, gli abissi e i confini tra
città; insomma, posso toccare dove non sono
mai potuto avvicinare, ^{prima} però, le ceneri di me
stesso, sono ancora vive, da quasi un

secolo.

Ottimo
Lavoro
©



Giornata Della Memoria

2025



Venerdì 27 gennaio 2025

In Memoria delle vittime dell'Olocausto

"La memoria non la perdono le vittime, non la perdono nemmeno i carnefici. Ma se la perdiamo noi vi saranno altre vittime e altri carnefici"

Ferruccio de Bortoli

Dopo aver ascoltato la testimonianza di Liliana Segre ed aver ascoltato parte del brano "Bambino nel vento" di Francesco Guccini andrò ad ideare un testo che, in qualche modo, trasformerà in una PIETRA D'INCIAMPO per ridare vita/memoria ad una vittima dell'Olocausto

Bambino nel vento

La mia anima è ancora ad Auschwitz; non scorderò mai la mia vita; anche se crudele non la scorderò mai; ma adesso non sono contento perché non soffro più di fame o di tristezza e forse rivedere la mia famiglia, alla luce del sole; ora sono tutt'uno con la natura e finché quella stellina brillerà, credo che la memoria di me e di tutti gli altri rimarrà.

La crudeltà di quella persona ora non esiste più; ora sono protetto dai miei genitori e tutto quello che mi circonda e soprattutto, dalla memoria.

Quando ero nei campi di concentramento avevo una sensazione di paura, vedere nero; adesso, invece, sono quasi in questo paradiso, e mi avvolge la luce.

Ottimo Lavoro



GIORNATA

Bambino nel vento

~~Sono con il bambino ma adesso sono solo
e lei che gioca nel campo di Anselmetto,~~

mi ricordo quando mia mamma mi rac-
contava una favola prima di andare a letto e
adesso invece sono solo, e sento ancora
le piante e le grida delle persone ora
andate lassù in cielo.

Mi ricordo anche quando giocavo con
i miei amici, purtroppo morti e passati
sempre ai ragazzi che sono stati uccisi,
anche se avevano ancora un' enorme vita davanti
e poi loro nell' uccidere le persone che
diventamento di loro?

Adesso sono circondato da alberi, fiori e...

E non dimenticherò mai l'affetto dei
miei genitori e il bene che mi volevano
come io ne volevo a loro.

Ottimo
Lavoro

Bambino nel vento

Io ormai sono nella memoria,
sono cenere in una brezza,
libera. Trasportata dal vento,
senza confini.

Ora viaggio senza il peso di quando
ero vivo.

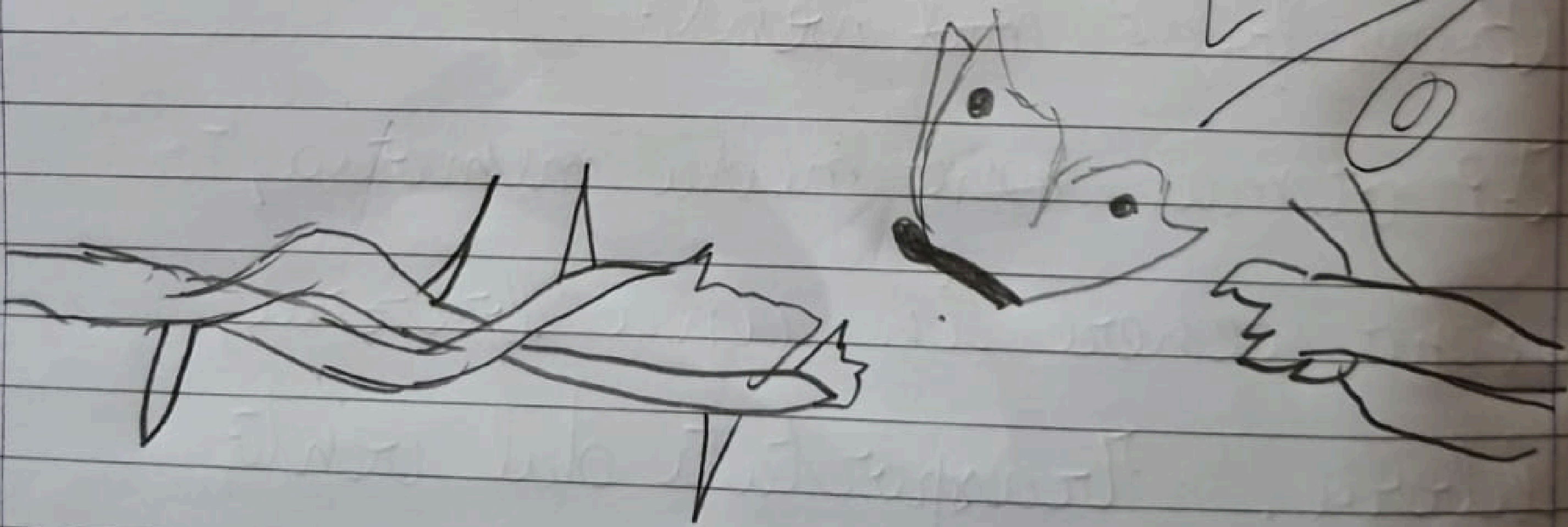
Ora volo come una farfalla che
vola più alto del filo spinato.

Uolo ancora più forte per far
^{viva} rimanere la memoria.

Ora danzo leggera nel vento

Vivo tra il canto degli uccelli
e per sempre ^{potrei} ascoltarli.

Ottimo
Lavoro



Bambina nel vento

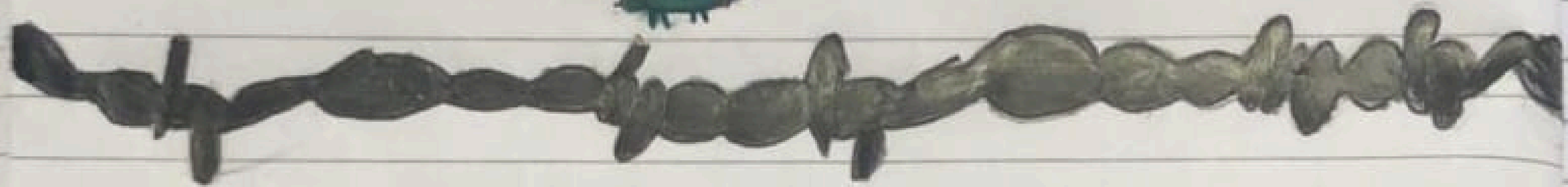
Penso come il vento, perché ormai non posso più tornare in vita, penso là dove la vita era come l'inferno, ma ora sono qui dove il blu mi traspare, ~~il~~ volo nel vento, sento il vento che mi sussura e mi solletica il piede destro si muove con eleganza. Mi risveglio piano ~~piano~~ piano, sento che qualcuno mi tiene sempre in mente, ma sa che io gli sarò accanto per sempre. Un brivido lungo la schiena percorre la mia strada, lasciando il mio corpo addormentato su una soffice

nuvola di zucchero filato bianco.

Ottimo

Lavoro

©



Bambino nel vento

Io, sono nel vento, non ho più dolore e
non ho più il freddo.

Mi ricordo, ero in casa, bussavano alla
porta e mio padre aprì; entrarono i soldati,
e ci presero tutti.

Arrivai in quel campo, non so se era Auschwitz,
ma era strano (lo stesso).

Mi misero al lavoro; avevo solo sette
anni, io la speranza l'avevo, non sarei
caduto.

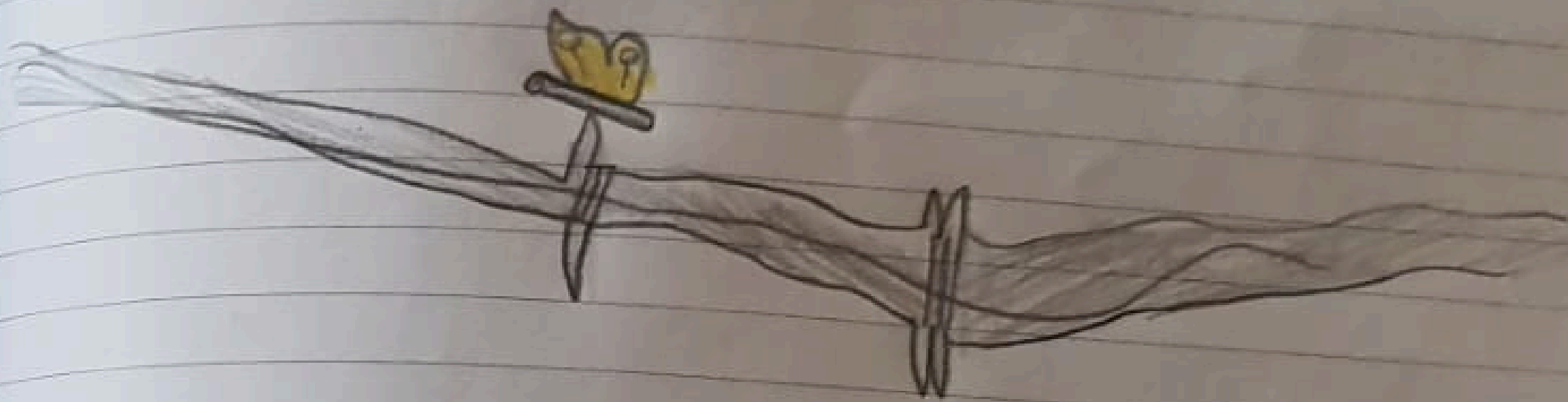
Era sempre lo stesso, tutti i giorni era
uguale, c'era il filo spinato; mia madre
piangeva, e mi stava abbracciando.

Mio padre era morto era stato bruciato,
era stato un soldato, a buttarlo

li' dentro; se fossi stato lì, l'avrei
aiutato
(ucciso) di certo.

Dopo un'anno, toccò a me, morii con la
speranza, ma morii lo stesso.

Ottimo
Lavoro
9



Bambina nel vento

Sento

La fucina nel'avia, adesso sono

là nelle ali di un uccello,

non ho più freddo, non

come quel fumo, ~~o~~ non

~~mi~~ come prima, che mi ~~indica~~

indicavano i miei genitori nel

fumo ^{ed} io piangevo ~~so.~~